

# LOTTA DI CLASSE

## ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!  
CARLO MARX.

UFFICI  
Direzione ed Amministrazione  
Via S. Pietro all'Orto, 16  
MILANO.

ABBONAMENTI.  
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50  
Trimestre cent. 75  
Per l'estero il doppio.  
Un numero cent. 5.

### Pel giornale quotidiano

La *Perseveranza*, in un suo articolo di cronaca del numero di domenica scorsa, parla delle difficoltà che incontra il progetto del giornale quotidiano dal lato finanziario, e prevede con un grande piacere che il nostro giornale non si farà perché gli operai non vogliono saperne di essere ancora caricati di nuove spese. Dice che come ultimo tentativo si è fatto un appello alle Sezioni del Partito, ma non essendo molte, — come dice il citato giornale — anche questa pratica non avrà il desiderato effetto.

Tocca dunque a noi dimostrare a questi signori che il giornale quotidiano lo vogliamo non soltanto a parole ma a fatti; che le nostre Sezioni se non sono molte sono però unanimi nel concorrere al buon esito del progetto, e che sappiamo far onore alle deliberazioni dei nostri Congressi, perché prese in nome della collettività del Partito.

L'UFFICIO ESECUTIVO CENTRALE.

### SOTTOSCRIZIONE 1.° MAGGIO

a favore del giornale quotidiano

Somma precedente L. 3952 31	
Avanzo bicchierata fra compagni torinesi a Volpedo	1 45
S. F. (Spoleto)	5
Carugati Paolo (Brescia)	25
Petrolini Attilio (Milano)	30
R. e C. (Spezia)	1
Da Tirano (Sondrio) scheda 944, 2.° versamento: Cadringer B., c. 10 — Per un compenso rifiutato, c. 15 — Giovanni Bianchi G., Economia d'un francobollo, c. 20 — Tantino Pochetti, c. 25 — Mevio N., c. 30 — Maggi P., c. 45 — Bosio G., Sertori G., c. 50 — Una compagna, c. 60 — Billosi P. (2.ª offerta), a Bruna e Osvaldo, G. Oggero e C. Piccioli (risparmio del bicchiere serale), Pedrazzini I., Angiolo S., Zio, l. 1 — Manzocchi A. l. 2 L. 12,45; meno spese postali	12 35
Ragazzi Giulio (Giulianova Spaggiola)	2
Sassone Francesco (Milano)	1
Raccolte in una bicchierata fra alcuni compagni di Schio, Magrè, Noale, Valdagno, l. 4,25; meno spese postali	4 45
Pisano Francesco (Agius)	1
Un gregario toscano	2
Landi Nicola (Pitelli)	22
Da Roma: scheda n. 7/2, rimessa a G. Ciancabilla, l. 1,20 — Scheda n. 703, rimessa ad A. Rosetti, l. 26,80. I nomi furono pubblicati sull'Asino	28
Avanzo bicchierata	15
Raccolte dal giornale <i>La Riscossa</i> (ultimo versamento), fra i socialisti siciliani, l. 15,30; meno spese postali	14 90
Totale L. 4026 08	

### ABBONAMENTI AL GIORNALE QUOTIDIANO

Somma precedente L. 240	
17. Bonagiusto Giovannino, Castelvetrano	15
18. Focardi Pindaro, Firenze	15
19. Piccoli Cesare, Tirano, 1.ª rata	1 50
20. Oggero Giuseppe, id., id.	1 80
21. Canepa avv. Giuseppe, Diano Marina	15
22. Giordano Giuseppe, id.	15
23. Messeri Paolo, Montalmata	15
Totale L. 318 30	

### PER L'IDEA.

Il numero di settembre contiene questo sommario:

La psicologia dei miliardari (MAX NORDAU). — Primo sequestro. — L'arte nuova (ENRICO FERRI). — Vinti! (FRANCO TRIMISTOCLE GARBALDI). — Giulia Salis-Schwabe e la sua scuola (PAOLA LOMBROSO). — Il vecchio mendicante (AGOSTO MENARINI). — La morale della miseria (P. MARZOLE). — Piccole prose: Alba d'agosto a Milano (S. V.). — Povero cosetto! (TONIO). — Una proletaria dell'arte (MARIE KURELLA). — Tra libri, opuscoli e riviste (C. T., TONIO, M. C.). — Spigolature (F. S. MERLINO).

Condizioni d'abbonamento: un anno cent. 75, un semestre cent. 40. Una copia cent. 5. Teniamo un piccolo deposito al nostro ufficio per i compagni milanesi.

### CASSA CENTRALE per la propaganda e le sue vittime

Somma precedente L. 2267 77	
123 da Salò	1 50
Crosti Sofia	25
Maria e R. Angermüller, Piacenza	75
Da Rohrbach (Germania): Damin M., c. 38 — Grigoletto Ernesto c. 62 — Damin G., Saccol G., Grigoletto G., Saccol Gius., Cucchi V., Giordani A., l. 1. — Totale	6 50
L. 7; dedotte spese postali	1
I compagni di Cernobbio (Como)	1
Da Seneca Falls: Spezia C., Scusa P., Baldossori E., Fornesi C., Ferretti L., c. 50 — Roffo O., l. 2,50	5

### ADESIONI AL PARTITO.

Armani Claudio (Milano), secondo quadrimestre	L. 2
Sezione elettorale socialista di Bologna, soci 150, giugno	7 50
Sezione socialista di Gabras (Cagliari), soci 6, un semestre	1 80
Unione socialista di Pisa, soci 75, secondo trimestre	11 25
Catalano Nino, Caserta, agosto	1
Gruppo elettorale socialista di Borgo San Donnino (Parma), soci 50, agosto e settembre	5
Mandamento V, Milano, soci 170, giugno	8 50
Legg dei lavoratori di Chiavazza (Novara), soci 48, agosto	2 40
Gruppo socialista di Mezzano (Ravenna), soci 60, agosto	3
Gruppo socialista di Catanzaro, soci 18, bimestre	1 80
Circolo socialista di Santerno (Ravenna), soci 30, giugno	1 50
Circolo socialista di San Benedetto Po (Mantova), soci 30, agosto	1 50
Gruppo socialista di Conselice (Ravenna), soci 21, agosto	1 05
Ragazzi Giulio l. 1 — Ragazzi Bianca c. 50, Giulianova Spaggiola	1 50
Circolo elettorale socialista di Zibello (Parma), soci 80, agosto	4
Circolo socialista di Santhia (Novara), soci 200, agosto	10
Circolo elettorale socialista di Sasso Morelli (Bologna), soci 10, settembre	50
Gruppo socialista di Gioia Tauro (Reggio Calabria), soci 32, agosto	1 80
Gruppo socialista operaio, Firenze, soci 10, settembre	50
Gruppo socialista di Arezzo, soci 20, agosto	1
Gruppo socialista di Paola (Cosenza), soci 20, settembre	1
41 compagni abbonati della Lega socialista cremonese	9
Lega socialista cremonese, soci 65, luglio-agosto-settembre	9 75
Gruppo socialista, Corte de Cortesi (Cremona) (1)	4 60
Gruppo socialista, Casalbuttano (id.) (1), Landi Nicola, Pitelli (Genova), luglio-dicembre	60
Circolo educativo socialista, Parma, soci 125, luglio-agosto	12 50
Circolo socialista di Cibeno (Modena), soci 20, agosto	1
Albini Annibale, Milano, settembre	2
Moretti Gaspare, id., id.	2
Gilardini Giovanni, id., id.	1
Albini Giuseppe, id., id.	1
Gruppo socialista di S. Benedetto Ullano (Cosenza), soci 30, settembre	1 50
Gruppo socialista, Acquapendente (Roma), soci 23, agosto	1 15
Gruppo elettorale socialista di Sala Baganza (Parma), soci 30, luglio-agosto	3
Torelli Giovanni, Luzzara (Reggio Emilia), agosto	2 50
Gruppo socialista di Pontremoli (Massa), soci 30, giugno-luglio-agosto	4 50
Sezione del P. S. I., Tempio Pausania (Sassari), soci 24, agosto	1 20
Scudato Giuseppe, calzolaio — Antonino Gemelli, trasportatore di carbone — Urio Placido, id. (Messina)	1 25
Circolo elettorale socialista di Molinella (Bologna), soci 157, luglio-agosto	15 70
Circolo socialista di Palmi (Reggio Calabria), soci 50, luglio	2 50
Circolo elettorale socialista di Qualiferi (Reggio Emilia), giugno soci 102, luglio 102, agosto 104	15 40
Sezione elettorale socialista di Forlì, soci 58, agosto	4 90
Circolo soc. di Udine, a. 50, luglio-agosto	5
Corsi Francesco (Lecco), 4 mensilità	2
Gruppo elett. socialista di Golese (Parma), soci 14, a saldo fine luglio	2 80
Dalla Nave Osiride (Poggio Rusco), bim. Mandamento VIII, 2.º riparto (Milano), soci 125, luglio	61 25
Gruppo socialista di Marino (Roma), s. 40, agosto	22
Id. di Codisotto di Luzzara (Reggio E.), soci 20, luglio-agosto	22
Ficarella Casare, Cerchio (Aquila), agosto-settembre	23
Gruppo elettorale soc. di Montale (Modena), soci 25, giugno-luglio-agosto	33 75
Gruppo soc. di Stradella (Pavia), soci 30, agosto	11 50
Sezione elett. soc. (Bologna), s. 140, maggio	77
Totale L. 24533 97	

(1) Mancano le indicazioni del numero dei soci, e del mese pagato. Sarebbe bene che tutti i gruppi mandassero direttamente la quota a noi a Milano. Facendo servir da intermediaria la Lega di Cremona, si duplicano le spese di spedizione.

### SABBIONAI

Somma precedente L. 7	
Armani Claudio, Milano	1
Focardi Pindaro, Firenze	3
Ciotti Pompeo, id.	1
Fabri Sebastiano e compagni di Novi Ligure	3
A mezzo Armani (Milano): Albaroni C., Conti G., Bareghi C., Agnallotti B., c. 50	2 60
Biella A., c. 60	2
A. Sella, chirurgo-dentista, Cremona	1
Pelleri Giovanni, Iseo	2
R. e C., Spezia	2
Da Corneto Tarquinia: Un operaio, c. 10 — Molinari G., c. 20 — Un operaio, c. 25 — Corsini L., c. 40 — Zecoli F., Mazzoli A., Tifi A., Romagnoli A., Falzacappa A., A. T., c. 50 — Celli C., c. 75 — Bacchiocchi G., l. 1	5 70
Un compagno napoletano	2
M. e R. Angermüller, Piacenza	75
Molti compagni dopo una bicchierata, Padova	1 80
Raccolte fra i compagni del Circolo socialista di Bergamo	10 85
Un repubblicano, Milano	50
A. Avena, un saluto e un piano all'amico Faggi	1
Sala dott. Luigi, Ferrara, 1.ª settimana	3
Alcuni socialisti valtellinesi a mezzo Piccioli, Tirano	4 35
Alcuni operai socialisti di Lavezzola (Ravenna)	2 05
Gruppo elettorale soc. di Poggio Rusco	10
Raccolte tra socialisti a Fabriano	3 22
Leoncini Armando, Firenze	1
Raccolte a Piacenza in una conferenza tenuta domenica, 29 agosto, dal compagno dott. Savino Varazzani	16
Tre compagni di Langhirano (Parma)	1 50
Da Caronno Ghiringhello: Bardelli F., c. 20 — Bardelli G., c. 90 — May A., Cazzani sorelle, l. 1	3 10
Da Foligno: Un musicante, Magini U., c. 10, F. F. C. S. B. T., c. 25 — Sinibaldi S., c. 50	95
G. B. De Martini, Salò (Brescia)	2
Circolo soc. della Porta al Prato (Firenze)	5
Amos Tragni (Bologna)	2
A. G. (Venezia)	1
Trebbi A. (Palermo)	1
Salvatore Rizza (Cagliari)	2
Un gregario toscano	1
Guindani Ettore (Cremona)	1
Da Asti: Vigna A., l. 1 — Artom S., l. 1,50 — Comitato elettorale socialista, l. 2,50 — Federaz. fra lavoratori muratori, l. 3	8
Raccolte, a mezzo Biancheri, fra diversi compagni (Genova)	2
Guido Anatolio Cartei (Lucca)	25
Landi Nicola, Pitelli (Spezia)	30
Raccolte fra operai genovesi la sera del 30 agosto	1
Lupoli Francesco (Cosenza)	1
Raccolte a mezzo del Circolo elettorale socialista di Monza	23 20
Forlanini Giuseppe (Milano)	5
Albini Annibale (id.)	1
Albini Giuseppe (id.)	1
Raccolte dalla Sez. di Oberstrasse (Zurigo)	15
Raccolte all'adunanza dell'Associazione elettorale soc. di Livorno, il 31 agosto	4
Raccolte fra operai di Vaiano (Prato di Toscana), a mezzo di compagni socialisti, l. 10,85, meno spese postali	10 55
I compagni di Cernobbio (Como)	2 50
Raccolte da Beria fra parecchi compagni di Pavia	2 50
Strada Felice (Vigevano)	50
Circolo elett. socialista di Treviso (quota settimanale sino al termine dello sciopero)	1
Cappelli Secondo, Boccheggiano (Grosseto)	1
Tragni Antonio (Bologna)	1
Canepa avv. Giuseppe (Diano Marina)	2
Giordano Giuseppe (id.)	1
Ricavo di una sottoscrizione fatta in una adunanza del Circolo elettorale socialista di Colle Val d'Elsa	8 15
Da Udine: N. N., N. N., c. 20 — Gervasi A., c. 40 — Fedrigo, Turri L., Flumiani F., V. V., Zampi, Favaro, c. 50 — Zambianchi, Toffetti, Pignat, Castellini G., Tommasi D., N. N., l. 1	9 80
Del Buono Sebastiano (Firenze)	1
Conti Ferruccio (Milano)	1
Raccolte a Varese tra compagni dopo la conferenza Beltrami	1 65
Alcuni compagni d'uno stabilimento governativo (Torino)	1 80
Ruffini Fulco, geom., Bagolino (Brescia)	1
Gruppo «Federico Engels» Lucera (Foggia)	5 45
Mazzi Tito (Aquila)	3
Alcuni nomi di cuore, Lucera (Foggia)	6 95
Raccolte fra compagni di Molfetta (Bari)	2
Totale L. 225 07	

Lo sciopero continua. La polizia interviene a favore dei padroni in modo sfacciatato. L'altro giorno obbligò gli operai di una cava a lavorare. Una violenza della libertà individuale (reato severamente punito dalle leggi), così croata, non si era mai vista nemmeno ai tempi del Crispi. Ci volevano i galantuomini al governo per giungere a tanto!

### Dal Crispi al Rudini

#### DEMOCRAZIA IMPOTENTE.

Il discorso di Felice Cavallotti è l'argomento politico del giorno. È discusso, è vagliato, ha riempito i giornali di lunghi commenti e ha riacceso per brev'ora le passioni di parte. Era grande l'attesa del pubblico che legge e si occupa di qualche cosa, che non sia il ciclismo o la moda, perché importa sapere quale atteggiamento sia per prendere la democrazia italiana nelle non lontane battaglie e più in questo minuto, triste e minaccioso quasi quanto i giorni sciagurati che precedettero l'approvazione delle leggi eccezionali e lo scioglimento del partito socialista.

La democrazia ha parlato. Ha parlato per essa Felice Cavallotti; e il grosso del manipolo eseguirà l'ordine ricevuto, senza discutere. *Ipse dixit*. Il deputato Zabeo, che nei banchetti figura repubblicano, dichiarava, non sono quindici giorni, che ad esso non spetta il tracciare il programma del suo partito; per questa bisogna c'è lui, il Cavallotti, e quel che fa lui è ben fatto. E che diss'egli?

Sapevamo! Le indiscrezioni di giornali amici avevano riferito la parte nuova del discorso. Il resto è roba rancida. Anche la difesa abile e curiale dei voti regalati al ministero era nota, almeno in abbozzo, a chi segue d'avvicino le vicende dei partiti politici. È poggiata su deboli illusioni, sfatate dall'incalzarsi degli avvenimenti, e sopra una concezione della storia, niente positiva e parecchio idealista e romantica.

Vedi stranezza! Uomini che si fan beffe del Dio, creatore del mondo e regolatore dei nostri destini, pigliano di peso la concezione teistica e l'applicano ai fenomeni sociali. I quali vengono ad esser determinati dal volere di uno, che nel caso nostro si chiama Francesco Crispi, per modo che dalla morte o dalla vita di quest'uno dipende la trasformazione o la conservazione di un periodo storico d'un'intera nazione. Francesco Crispi, Iddio o demonio, conta egli solo; non entrano in giuoco gli elementi vari che ci han dato il fenomeno Crispi; la decadenza della classe dominante, la sua sete di speculazione, l'immoralità che ne consegue, l'abbruttimento delle plebi quasi del tutto ignare della vita pubblica, queste ed altre cause, per le quali potè nascere e vegetare la mala erba del crispismo, come cresce la gramigna in un terreno non curato dalla mano dell'uomo, son trascurate, o, capovolte, son credute effetti. Il male non è a fior di pelle; ma è più addentro, è nel sangue e rode l'organismo.

Invertiti i termini del problema, si capisce che il Cavallotti s'illuda sulla caduta del Crispi e ne attribuisca a sé il merito maggiore. Oh se bastasse la scomparsa di un uomo dal paese, perché la prosperità e la morale pubblica mutassero di punto in bianco, se noi avessimo questa fede, anziché fare degli ornati discorsi o delle stringate requisitorie, avremmo seguito l'esempio di Felice Orsini e di Sante Caserio! Almeno la logica vuole così.

Francesco Crispi cadde. Ma come? Forse in virtù delle denunce di falsi e di truffe, oppostegli dal Cavallotti e largamente e minutamente provate? No, pur troppo. Il sommo deplorato salì in potenza, chiamati a difesa di loschi interessi, quando le plebi siciliane ruggivano impazienti; salì, sostenuto dai latifondisti gelosi degli aviti privilegi (era della schiera il galantuomo Rudini), dagli affaristi, dalla gente di borsa, dai predatori del pubblico denaro; si cementò al potere, coi suffragi tributati a piene mani dai ministri d'oggi in tutte le questioni ben più immorali e delittuose dei falsi e delle truffe, quali la approvazione degli stati d'assedio e dei tribunali di guerra, la concessione di procedere in giudizio contro un deputato, ossia di condannarlo alla galera, (il Cavallotti ingenuamente votava in favore), quale, infine, l'approvazione delle leggi eccezionali (il Cavallotti votava ancora in

favore), che rese possibile ogni misfatto e addensò più obbrobrio e più dolore sull'Italia di due anni di dominazione croata. Salito al governo sotto tali auspici, il Crispi potè sfidare il Cavallotti e ridere delle accuse imputategli. La sua vita privata rassicurava le classi dominanti sulle sue intenzioni. Un boia non si cerca tra gli onesti. Ci voleva «energia», secondo l'espressione pudica degli uomini d'ordine, all'«energia» levarono incensi il marchese Di Rudini e il suo seguito; e l'uomo che andava bene fu trovato. Rubò, visse di menzogne e di brigantaggio? Non ebbe scrupoli mai? Benone, per Dio! Si direbbe fabbricato apposta. Si tratta di mentire (leggi eccezionali per gli anarchici), e la bugia non gli fa difetto. Per truffare (trattato di Bisacquino), ha già truffato due donne. Per carpire le pubbliche libertà, per imbavagliare, per ammazzare, lui repubblicano rinnegato, antico laudatore del borbone, ci ha un temperamento speciale. I suoi meriti sono i meriti di tutta una parte del paese e, con una mano di vernice galantesca, sono anche i meriti di Antonio Starabba. Figuriamoci se il poeta Cavallotti con l'armi scelte poteva spendere la camorra imperante!

Tutta questa è storia vecchia, e noi socialisti la spieghiamo fin dal bel principio, ostinati sotto il grandinare delle condanne e prima, ad avvertimento dei lavoratori e di quella democrazia che aveva chiuso gli occhi davanti alla luce dei fatti.

Vennero i due, poi si aggiunsero i cinque morti, sparsi sui colli africani; e il Crispi cadde. Menelik potè quello che invano aveva tentato Felice Cavallotti.

In fondo, a pensarci bene, il Crispi aveva dato tutto quanto potea dare; altri servizi non potea rendere alle alte classi sociali. A seguire la politica da lui introdotta e a governare senza il timone della libertà, non ci voleva più grande «energia». Il marchese Di Rudini può bastare ed essendo un latifondista autentico fa miglior malleveria dei suoi propositi di spilorcia conservazione. Altro che «questione morale»!

Ed oggi il crispismo continua, poiché permangono le cause generatrici del tristo fenomeno.

Che ha fatto il governo galantuomo? Ha fatto meglio del precedente? Diede uno spizzico d'ammistia, per quietare la collera del popolo insorto; così a un cane che abbaia, si butta l'offa; così i naviganti, colti dalla burrasca, gettano alla furia delle onde qualche balla di roba. L'ammistia fu un piccolo compenso, in cambio dei morti d'Africa e dei prigionieri. E poi? Non fu proseguita la guerra (sfido io!), ma non fu tolto il pericolo di nuove sciagure e l'incertezza regna tutt'oggi e fa trepidanti mille e mille madri sulla sorte dei loro cari lontani. La libertà? Oh quella, non il governo la diede, ma il popolo la riprese, da sé, violentemente, nei giorni che, levatosi, minacciò di far giustizia sommaria. E qui basta. Il governo non ha dato niente che potesse non dare. Anzi, ha ritolto ciò che ha potuto.

A poco a poco, le libertà rinverdirà un istante al sole di marzo vennero lesinate, tirate di prezzo, e alla fine truffate alla maniera del Crispi. Di questi giorni, molti prefetti, se non tutti, hanno ricevuto una circolare ministeriale che vieta le pubbliche adunanze. Le vieta, s'intende, per noi e per gli anarchici e i repubblicani; i clericali, ad esempio, godono perfino la libertà di far voti in pubblico contro il dominio di casa Savoia. (1)

E vedi quali mortificazioni all'amor proprio procurano certe amicizie! Nello stesso momento, nel quale Felice Cavallotti vantava l'opera del ministero galantuomo e prometteva di conservargli la fiducia qua-

(1) È degno di nota che il *Secolo*, dopo aver fatto questa medesima osservazione, aggiunge questa precisa parola (vedi nel numero di giovedì): «L'amico Cavallotti potrà ancora chiamare «governo di galantuomini» quello che calpesta i diritti dei cittadini, per soffocare le voci del progresso, mentre si fa protettore indulgente dei clericali che apertamente combattono lo Stato nella sua forma attuale?»